



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

Radio Tv News

15 GENNAIO 2015 - NUMERO 33

03

L'Editoriale

di Rodolfo De Laurentiis

04

Normativa e

Giurisprudenza

09

Tecnologie



Direttore Responsabile: Emilio Carelli | Direttore Editoriale: Andrea Franceschi

In redazione (redazione@confindustriaradiotv.it): Rosario A. Donato, José M. Casas, Elena Cappuccio, Annamaria La Cesa, Michele Farina, Carlo Cornelli

Editore: Confindustria Radio Televisioni, Piazza dei SS. Apostoli 66, Roma Tel. 06/4402104 - Fax 06/4402723 | www.confindustriaradiotv.it |
segreteria@confindustriaradiotv.it | Iscritto al n. 54 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma il giorno 01/04/2014

Sommario

O4. Normativa e Giurisprudenza

- O4. MiSE, canoni: definito acconto 2014, in pubblicazione il decreto-ponte
- O6. Commissione Europea: al via la consultazione sul rapporto Lamy per l'uso futuro della banda UHF
- O6. Il decreto milleproroghe è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale
- O7. Il digitale radiofonico
- O8. AGCom ha indetto la consultazione per la Banda L

O8. In breve

- O8. LCN: proroga dei termini per la Commissaria ad "acta"

O9. Tecnologie

- O9. Il 2015 è l'anno di Smart Tv e Ultra Definizione

Lettera del Presidente



Cari Associati, il 2014 è stato un anno importante per **CRTV**. E ciò non solo perché è stato l'anno dell'avvio effettivo dell'Associazione, dopo l'insediamento degli organi di governance dell'ottobre 2013. Un processo lungo e articolato, che viene da lontano che ha richiesto tempo per essere il più possibile inclusivo, a fronte dei grandi cambiamenti che proprio nel 2014 hanno iniziato a manifestarsi nell'industria radiotelevisiva, e che spiegherà compiutamente i propri effetti nel tempo. Oggi possiamo dire che abbiamo superato la fase di "start-up".

Abbiamo una sede più funzionale e adeguata all'importanza della missione che ci è stata assegnata. Ci siamo dati regole, un piano annuale e organi tecnici di approfondimento operativo. Ci siamo dotati di una Struttura che grazie ad un mix di professionalità ed esperienze diverse, è in grado di supportare gli Organi Associativi con competenza ed efficacia nelle diverse questioni di settore. In particolare il Centro Studi è attivo con un'attività di ri-

cerca volta a produrre analisi e dati indispensabili per una rappresentazione del settore di qualità. Abbiamo attivato una serie di canali informativi, tra cui la Rassegna Stampa quotidiana, il sito Internet www.confindustriaradiotv.it e la newsletter settimanale "**Radio TV News**" diretta dal Vice Presidente Emilio Carelli. Ci siamo accreditati con i decisori politici, le Autorità, l'Università, i Media, partecipando al dibattito e alle consultazioni pubbliche sui maggiori temi di interesse industriale soprattutto in tema di costruzione di un "level playing field" un livellato campo di gara tra broadcaster e nuovi operatori, con un occhio costante all'Europa e al Semestre Europeo a guida italiana formalmente concluso in questi giorni. Abbiamo tenuto la nostra prima Assemblea Generale l'11 giugno con un'ottima partecipazione e altrettanto risalto mediatico. Oggi quindi CRTV rappresenta la casa comune dei media televisivi e radiofonici nazionali e locali, il luogo di sintesi di posizioni e territori comuni, fondamentale in un

momento di mercato a forte turbolenza che vede l'ingresso di nuovi operatori inusitati per dimensioni, capitalizzazione, pervasività. Questi sono stati gli assi lungo i quali sono corse le iniziative più importanti. L'esperienza del 2014 sarà essenziale per cogliere le sfide che le trasformazioni in atto porranno al sistema radiotelevisivo durante il 2015. Basti pensare al ripensamento del servizio pubblico oggi in atto, all'attenzione montante delle Istituzioni nazionali, comunitarie e internazionali verso la tassazione dell'economia digitale, alla World Radio Conference che si terrà a novembre a Ginevra destinata a scrivere una parte importante nello sviluppo delle reti broadcasting, al riassetto del comparto dell'emittenza locale. Seguiteci, anche sulle colonne di "Radio Tv News".

Nel frattempo, BUON ANNO.

Rodolfo De Laurentiis

Normativa e Giurisprudenza

MiSE, canoni:

definito acconto 2014, in pubblicazione il decreto-ponte

L'Associazione Tv Locali chiede di definire la problematica
dei contributi per i diritti amministrativi

Il Governo intende prendere ancora tempo sul tema della misura del canone per le frequenze del digitale terrestre. Il MiSE ha infatti predisposto un decreto, in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, che prevede il pagamento di un acconto da versare entro la fine di gennaio, calcolato in base a quanto corrisposto per il 2014 (v.box). Ricordiamo che il Governo ha da tempo manifestato le proprie perplessità sull'applicazione dei nuovi criteri di calcolo del canone indicati dall'AGCom.

Le Tv locali hanno espresso preoccupazione per un aumento della tassazione nei loro confronti, aumento derivante dalle disposizioni contenute nella delibera AGCom n. 494/14/CONS, che prevedono importi addirittura decuplicati rispetto a quanto corrisposto in precedenza.

Il Governo, lo scorso anno, ha tentato di introdurre un

emendamento nella legge di stabilità che sospendesse l'efficacia della delibera AGCom in materia, ma la Commissione Bilancio del Senato lo ha dichiarato inammissibile. Per poter annullare gli effetti della delibera, infatti, è necessario proporre un disegno di legge per modificare l'assetto introdotto dalla Legge Passera-Monti del 2012, modificando i criteri di applicazione dei canoni e così superando "de facto" la Delibera dell'AGCom. Sulla problematica il sottosegretario Giacomelli ha dichiarato che «*il quadro normativo su cui ha lavorato l'AGCom per la definizione dei nuovi criteri non ha mai compiutamente preso atto del passaggio dal sistema analogico e quello digitale, nel quale emergono due categorie distinte, quella degli operatori di rete e dei fornitori di contenuti*». È dunque prevedibile che il Governo prenda, a breve, delle iniziative di più ampio respiro.





L'Associazione Tv Locali aderente a Confindustria Radio Televisioni chiede anche all'esecutivo che venga definita al più presto la problematica relativa alla corresponsione dei contributi per i diritti amministrativi previsti dall'art. 34 del Codice delle comunicazioni elettroniche e per i contributi ai fini dell'utilizzo delle frequenze per gli impianti di collegamento. Sulla base di tali norme le emittenti televisive locali in quanto equiparate ai gestori telefonici (situazione al limite del ridicolo visto le differenze di utilizzo e di destinazione delle reti oltre che di fatturato) debbono corrispondere cifre aggiuntive molto onerose. Su tale questione destano inoltre perplessità e sconcerto alcune norme contenute in un testo di Disegno di legge (Disegno

di legge europea) approvato in via preliminare lo scorso 24 dicembre dal Consiglio dei Ministri e non ancora assegnato ad alcuno dei rami del Parlamento. Tali norme, a modifica e sostituzione dell'allegato 10 del Codice delle comunicazioni elettroniche, qualora approvate, porterebbero a un ulteriore aumento per le Tv Locali, come del resto per quelle Nazionali degli importi da corrispondere per i diritti amministrativi. Per questo è indispensabile che venga fatta al più presto chiarezza per evitare un'ulteriore beffa per un settore già enormemente penalizzato da decisioni politiche troppo spesso punitive nei confronti delle imprese.

Canone 2014 per l'utilizzo delle frequenze televisive. Istruzioni per il pagamento

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha inviato a tutti gli operatori di rete in ambito televisivo, nazionali e locali una lettera con cui impartisce istruzioni per il pagamento del contributo annuale (2014) per l'utilizzo delle frequenze nelle bande televisive terrestri.

Nella lettera viene precisato dall'Amministrazione che:

1. con decreto ministeriale 29 dicembre 2014 (in corso di pubblicazione in GU) è stato disposto che gli operatori di rete sono tenuti a versare entro il 31 gennaio 2015, a titolo di acconto del contributo dovuto per l'esercizio finanziario 2014, una somma pari al 40% di quanto versato nel 2013;
2. con successivo decreto di determinazione definitiva dei contributi sarà fissato il termine per il pagamento del saldo del contributo di competenza dell'anno 2014;
3. eventuali somme corrisposte indebitamente a titolo di acconto saranno recuperate dagli operatori di rete sotto forma di detrazione dall'importo dovuto per l'anno 2015.

L'Amministrazione precisa che il pagamento dovrà avvenire per ogni singola rete posseduta dall'operatore di rete e, che in caso di mancato pagamento di quanto dovuto, si provvederà al recupero della somma a norma delle disposizioni di legge in materia.

L'acconto potrà essere effettuato tramite c/c postale o bonifico bancario intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Viterbo.

Commissione Europea: al via la consultazione sul rapporto Lamy per l'uso futuro della banda UHF

La Commissione Europea ha avviato, martedì 12 gennaio, una consultazione pubblica sul **Rapporto Lamy**. La consultazione si concluderà il 12 aprile ed è aperta alle imprese, al mondo accademico, associativo e ai cittadini comuni. CRTV parteciperà in rappresentanza degli operatori di rete in tecnica digitale terrestre associati.

L'intento è quello di raccogliere le opinioni dei diversi stakeholder sul rapporto di Pascal Lamy riguardanti la strategia a lungo termine per l'utilizzo della banda UHF (470-790 MHz).

Questa consultazione, insieme ai contributi del Radio Spectrum Policy Group (a cui anche CRTV ha lavorato), serviranno alla Commissione per adottare una posizione comune a livello europeo sull'attuazione delle raccomandazioni di Pascal Lamy, che propone una scala temporale "2020-2030-2025" per rispettare

gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, garantendo ai broadcaster un percorso stabile per investire e svilupparsi nel medio-lungo termine, così strutturato:

allocazione della banda a 700 MHz ai servizi mobili a larga banda al 2020 con un margine di 2 anni (2018-2022) per tener conto delle diverse situazioni di mercato negli Stati Membri;

allocazione della banda sotto il 700 MHz (470-694 MHz) ai servizi broadcast fino al 2030 in tutta Europa;

rivalutazione dello scenario al 2025 con una valutazione sullo stato tecnologico e di mercato.

Il decreto milleproroghe è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2014 il decreto legge 31 dicembre 2014 n. 192 c.d. "decreto Milleproroghe". Il provvedimento contiene (art.3) due norme di interesse per il settore televisivo. La prima interviene sulle disposizioni (contenute nella legge 44/2012) che disciplinano l'introduzione del sistema di trasmissione televisiva DVB-T2 in Italia, facendo slittare al 1° luglio 2016 e al 1° gennaio 2017 le date (precedentemente fissate rispettivamente al 1° gennaio 2015 e al 1° luglio 2015) per l'obbligo di

distribuzione all'ingrosso e la successiva vendita al dettaglio di apparecchi televisivi e decoder predisposti a ricevere trasmissioni televisive in DVBT2. La seconda norma si riferisce al divieto previsto dal TUSMAR (DLGS 177/2005) di incroci proprietari tra Tv e carta stampata. Il divieto (previsto per i soggetti possessori di più di una rete che esercitano attività televisiva in ambito nazionale) viene prorogato al 31 dicembre 2015. Il provvedimento è già in Parlamento per la sua conversione in legge.

Il digitale radiofonico

Dall'Associazione RadioFRT

L'AGCom con delibera 602/14/CONS ha fissato le norme per il Piano provvisorio di assegnazione delle frequenze per il servizio radiofonico digitale nelle Regioni Valle D'Aosta e Umbria e nelle Province di Torino e Cuneo.

Seppur con un notevole ritardo rispetto a quando è stato adottato il Regolamento, di cui alla delibera AGCom 664/09/CONS, non si può non condividere la ulteriore estensione del digitale alle aree indicate, poiché allo stato attuale la radiofonia digitale ha già raggiunto un buon livello di diffusione, superando il punto critico di non ritorno. Infatti da parte delle radio nazionali è stata raggiunta una copertura nazionale del 65%, con un servizio che copre oltre 3.500 km di autostrade; le emittenti locali, però, hanno avviato il servizio solo in Trentino Alto Adige e a Roma con autorizzazione sperimentale. Non v'è dubbio che si debba recuperare il gap rispetto alle nazionali da parte delle locali. Perdere ulteriore tempo dietro anacronistici divieti che alcuni ancora oggi pongono allo sviluppo del digitale per le radio locali, significa condannare queste emittenti ad un ritardo nello

sviluppo tecnologico che potrebbe avere gravi conseguenze per il futuro di tutta l'emittenza locale. D'altronde la delibera 602 contiene interessanti aperture rispetto al Regolamento in vigore, che di fatto ha non poco rallentato lo sviluppo del digitale delle radio locali. Significativo apprezzamento si è avuto infatti per il rilievo accordato alle procedure di assegnazione delle frequenze. In particolare, ci si riferisce delle procedure comparative anche per gli operatori locali, laddove si verifichi carenza di frequenze da assegnare. Altra notevole apertura si è avuta nella possibilità manifestata di poter destinare alla radiofonia digitale anche alcune frequenze nella banda 230-240 MHz (canale 13 VHF), dalla quale potrebbero essere reperiti sino a sei blocchi di trasmissione. Interessante risulta l'affermazione di procedere alla pianificazione graduale del territorio per attendere la disponibilità in ogni bacino di risorse adeguate. In tal senso sono meritevoli di attenzione le ipotesi di estensione in aree posizionate all'interno del territorio nazionale che presentano minori criticità,

come ad esempio nelle Province di Arezzo, Siena, Firenze Prato, Pistoia, Bologna, Modena, Reggio Emilia o anche nel sud del Lazio e in Campania.

In merito alla richiesta di riassetto della banda FM da più parti richiesta, l'Autorità (pur condividendo la necessità in prospettiva di un intervento di pianificazione) ritiene di non poter adottare alcun provvedimento al riguardo essendo vincolata dal D.L. 15 marzo 2010, n.44 che rimanda l'adozione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze FM alla effettiva introduzione della radiodiffusione sonora in tecnica digitale e allo sviluppo del relativo mercato.

Con la delibera 602 vengono pianificati provvisoriamente i canali 10 e 12 della banda 174-230 MHz per un totale di otto blocchi di diffusione (solo quattro per la Valle D'Aosta) e cioè il 12A, 12B, 12C, 12D, 10A, 10B, 10C, 10D; per la Valle D'Aosta solo il canale 12.

La presentazione delle domande al MISE deve essere fatta entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera avvenuta il 23 dicembre 2014.

AGCom ha indetto la consultazione per la Banda L

Il Consiglio dell'AGCom ha approvato, 12 gennaio, la delibera per l'avvio della procedura d'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche della c.d. **Banda L** (1452-1492 MHz) destinate ai servizi di comunicazione elettronica mobili a banda larga e ultralarga con tecnologia 4G.

Nel comunicato stampa diffuso a conclusione del Consiglio l'Autorità ha reso noto che tale deliberazione è stata adottata in ottemperanza a quanto disposto in materia di Banda Larga dall'art. 1 della Legge di Stabilità per l'anno 2015, secondo la quale inoltre il relativo regolamento dovrà essere emanato nel mese di marzo 2015.

Con la delibera approvata ieri l'AGCom ha, in particolare, avviato una consultazione, che durerà 30 giorni, scadrà quindi a metà del mese di febbraio, sarà aperta a

tutti i soggetti interessati e riguarderà *"le modalità di assegnazione della banda L, la definizione dei lotti di frequenza che saranno posti a gara e le regole per lo svolgimento dell'asta, che, come si legge nel comunicato, come stabilito dalla legge, sarà effettuata dal Ministero per lo Sviluppo Economico sulla base del regolamento che sarà approvato dall'Autorità al termine della consultazione pubblica"*.

L'Autorità ha poi precisato che la durata della consultazione consentirà di concludere l'intera procedura nel termine previsto dalla Legge di Stabilità. L'operazione di assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze è in linea con il trend internazionale di valorizzare ed armonizzare lo spettro radio agli standard dell'Unione Europea.

In breve

LCN: proroga dei termini per la Commissaria ad "acta"

Il Consiglio di Stato in Camera di Consiglio dell'8 gennaio scorso ha prorogato al 20 maggio la conclusione dell'incarico al Commissario ad "acta" Marina Ruggeri; l'incarico si sarebbe dovuto concludere il 16 gennaio 2015. Il CDS ha preso atto che la Commissaria per impegni connessi alla attività universitaria all'estero, non poteva essere presente alla camera di Consiglio e ha ritenuto di rinviare la trattazione delle osservazioni sullo schema di provvedimento n.7/2014 ad altra camera di consiglio collegiale a data da comunicare. Il Collegio ritiene inoltre opportuno far precedere l'adozione del provvedimento conclusivo dell'incarico da una audizione istruttoria con un confronto diretto tra le parti del giudizio e la Commissaria.

Tecnologie

Il 2015 è l'anno di Smart Tv e Ultra Definizione

Si è concluso il 9 gennaio il **CES**, la più grande fiera di elettronica di consumo del mondo che si tiene una volta all'anno a Las Vegas.

Tra le diverse proposte avveniristiche di questa edizione, sono emersi due trend: **'l'internet delle cose'** e **'la grande definizione accessibile a tutti'**.

Google, che nel 2008 presentò proprio al CES il prototipo del primo device con la piattaforma Google Android, in questa edizione ha dato l'assalto alle Smart Tv. Il gruppo sta già lavorando con diversi produttori televisivi come Sony, Sharp e Philips per commercializzare già dal prossimo giugno questi nuovi televisori con un "cervello" Android integrato in un unico telecomando, abbandonando poco alla volta i set-top box. Gli utenti potranno fruire dei contenuti disponibili sui loro smartphone o tablet direttamente

dal televisore grazie alla sincronizzazione automatica, usufruire della ricerca vocale e avranno la possibilità di accedere a giochi, app e contenuti presenti nello store on line di Google Play.

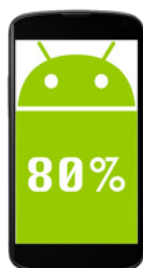
La decisione di Google di commercializzare una propria piattaforma ha trasformato Samsung, da partner a concorrente. La casa coreana infatti già da quest'anno doterà i propri televisori di un proprio sistema operativo denominato Tizen.

La sfida non è facile. Samsung può contare sulla forza del suo marchio (il gruppo è il primo produttore al mondo di Tv), ma per puntare alla leadership sul mercato delle proprie Smart Tv avrà bisogno di più contenuti, partner e sviluppatori di servizi per migliorare l'ecosistema di Tizen.



Padiglione Samsung, CES 2015





Il Sistema Operativo
Android attualmente è
presente sull'80%
degli Smartphone
nel mondo.

I primi 4 produttori di
Televisori nel mondo:

- 1° Samsung
- 2° LG
- 3° Sony
- 4° TCL



Sistemi Operativi utilizzati dalle più importanti aziende produttrici delle nuove Smart Tv :



Al posizionamento strategico nel mercato dello streaming in HD punta anche Roku, società californiana produttrice di set-top box da collegare ai televisori per lo streaming, che ha stretto un'alleanza con Netflix, uno dei maggiori fornitori di contenuti televisivi in streaming a pagamento. In previsione di una futura maggior diffusione di Smart Tv in Ultra Hd, Roku ha deciso di commercializzare propri televisori in 4k,

alleandosi con il produttore cinese di televisori Tcl. Per lanciare questo nuovo prodotto servono più contenuti in Ultra Hd, al momento scarsi poiché molto costosi. Ecco perché si rivela utile la partnership con Netflix, che grazie ai ricavi delle sue passate produzioni, già da qualche mese ha iniziato a offrire ai suoi abbonati contenuti in 4k.